

LA VERNA LE RISORSE IN CAMPO DOPO I DANNI CAUSATI DALLA TEMPESTA DEL MARZO 2015

Partono i lavori per sistemare la «Foresta sacra»

AL VIA I LAVORI di ripristino della «Sacra Foresta» della Verna distrutta dalla tempesta del 5 marzo 2015. Grazie all'accordo tra la comunità monastica della Verna, il parco delle foreste Casentinesi, il Comune di Chiusi della Verna e la Regione, dopo 180 mila euro di finanziamenti statali, saranno investiti altri 80 mila euro per la messa in sicurezza della pavimentazione, dei muretti, delle ringhiere e dei cancelli. «Iniziano in questa settimana i lavori di rifinitura delle mura e della strada seriamente danneggiati dagli alberi caduti in seguito alla devastante tempesta di due anni fa – ha spiegato il sindaco Giampaolo Tellini – dopo aver sistemato l'ingresso del Santuario, ci dedichiamo a ripopolare l'intera area piantando



LA FORESTA
Già spesi 180 mila euro, cui si aggiungono altri ottanta mila

nuovamente gli alberi sradicati dal vento in modo da ricostruire nel tempo quella magica atmosfera che ha sempre caratterizzato la Verna». Furono oltre 6 gli ettari di arbusti completamente distrutti dalla tempesta, con 4 mila metri cubi di alberi rasi al suolo, tra

faggi, abeti bianchi, frassini, aceri, e 5 alberi classificati come monumentali. Un danno inestimabile: le immagini fecero il giro dei tg nazionali. A due anni di distanza tanto è stato fatto: dopo gli immediati interventi di somma urgenza per ripristinare le condizioni di sicurezza e di accesso al Santuario infatti, le piante abbattute sono state sgombrate, il legname tagliato e venduto e il ricavato reinvestito per i lavori di rifinitura.

ENTRO L'ANNO quindi, l'accesso al Santuario tornerà quello di prima, mentre per restituire l'aspetto originario alla «Sacra Foresta» saranno necessari molti anni: le piante dovranno infatti crescere per riempire i vuoti lasciati dalla tempesta. «Serve ancora collaborazione e condivisione per dare ad un'opera così importante la massima continuità. È necessario coordinare i lavori in modo da non essere d'intralcio alla vita del monastero e ai tanti fedeli e visitatori che lo frequentano» ha aggiunto Tellini.

Francesca Mangani

